

state, se il Ministro interrogato le ritenga giustificabili dal punto di vista politico ed istituzionale;

se il Ministro interrogato intenda intervenire affinché non si ripetano simili episodi che arrecano danno alla collettività. (3-00746)

Interrogazione a risposta scritta:

ANNUNZIATA e MILANESE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro dell'interno, su proposta del direttore dell'Agenzia di Protezione Civile, con decreto 10 maggio 2001, ha disposto il conferimento di una benemerenzza al personale civile, militare e volontario nonché quello appartenente ad enti, corpi ed organizzazioni o società pubbliche o private, che sia stato impegnato nell'emergenza connessa agli eventi alluvionali verificatisi dal settembre al novembre 2000 nelle regioni Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana;

la benemerenzza viene concessa al suddetto personale purché « abbia operato nelle zone alluvionate in uno o più periodi compresi nella prima fase di emergenza (9 settembre 2000-31 gennaio 2001) per un totale complessivo di almeno sette giorni »;

è stato nominato un responsabile del procedimento con il compito di verificare, sulla base della documentazione agli atti, il personale che abbia operato nelle predette zone alluvionate, curando successivamente l'invio dell'elenco degli aventi diritto;

gli eventi alluvionali che hanno colpito nel maggio 1998 le zone di Sarno, Bracigliano, Siano e Quindici sono stati di natura particolarmente rilevante ed hanno comportato danni di notevole portata;

nella zona di Sarno, in particolare, gli eventi franosi hanno assunto carattere catastrofico, causando vittime e danni gravissimi;

l'impiego di personale civile, militare e volontario impegnato nell'emergenza è stato consistente ed ha operato, nella quasi totalità dei casi, per un periodo complessivo superiore ai sette giorni, data anche la gravità dell'avvenimento —

se non ritenga opportuno equiparare le situazioni sopraesposte conferendo al personale impiegato in Campania il medesimo riconoscimento assegnato alle altre regioni colpite. (4-02320)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

MERLO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

a seguito della conversione in legge del decreto-legge n. 255 del 3 luglio 2001 recante disposizioni urgenti per assicurare l'avvio dell'anno scolastico 2001/2002, il Ministero ha sollecitato i dirigenti scolastici a creare le condizioni per la nomina degli insegnanti delle singole materie; a quanto risulta all'interrogante, i dirigenti scolastici delle province di Torino e Cuneo non hanno accolto la proposta del Ministero innescando un meccanismo che ha creato una forte disfunzione;

nel contempo, nel mese di settembre 2001, i dirigenti scolastici hanno effettuato le nomine necessarie e i supplenti assunti hanno firmato un contratto, denominato articolo 40, dove si evince che l'insegnamento viene disciplinato a tempo determinato fino alla pubblicazione delle nuove graduatorie di istituti; tali graduatorie avrebbero dovuto essere pubblicate prima dell'inizio dell'anno scolastico e non, com'è realmente capitato, il 15 gennaio 2002, alimentando un clima di confusione e di non governo tali da ricreare quel « valzer delle cattedre » che si è protratto sino a

metà anno scolastico con notevoli disagi sia per gli insegnanti sia, soprattutto, per gli allievi;

inoltre, questi insegnanti hanno percepito in un'unica volta gli stipendi dei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre a fine anno 2001 e attendono, a tutt'oggi, gli emolumenti di gennaio e febbraio 2002. Si trovano momentaneamente in questa difficile e contraddittoria situazione oltre un migliaio di insegnanti nella sola provincia di Torino;

il Provveditorato, interpellato in merito, riconduce questa incredibile disfunzione al sistema informatico e alla sua lentezza nell'inserire i nuovi contratti. A questo, purtroppo, si aggiunge per il solo Piemonte, il taglio di 560 posti dovuto al decreto che riorganizza la scuola in tutto il paese con un ridimensionamento indiscriminato di ben 8500 cattedre —

alla luce di queste notizie allarmanti e di forte preoccupazione, quali siano le valutazioni del ministro interrogato per evitare che sia ancora una volta la categoria dei supplenti a pagare le conseguenze di scelte politiche irresponsabili e prive di fondamento. (3-00743)

Interrogazioni a risposta scritta:

ZAMA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

con i DDG 1° aprile 1999 e DDG 31 marzo 1999 sono stati banditi gli ultimi concorsi ordinari di scuola secondaria di primo e secondo grado, le cui procedure concorsuali, come da regolamento per l'integrazione delle graduatorie permanenti (decreto ministeriale 27 marzo 2000 n. 123), dovevano essere espletate in tutto il territorio nazionale entro il 31 marzo 2000;

il protrarsi di queste oltre tale data, invece, ha portato all'esclusione, dalle graduatorie permanenti di molti insegnanti idonei che vi avevano partecipato mentre

altri venivano inseriti con riserva in base alla nota del 1° giugno 2000, relativa al decreto ministeriale 18 maggio 2000 n. 40 che permette l'acquisizione dell'idoneità anche con corsi riservati;

in base, poi, al decreto ministeriale n. 103 del 4 giugno 2001 vengono ammessi con riserva nelle graduatorie di Istituto e di Circolo per supplenze coloro che hanno sostenuto l'esame di Stato delle SSIS entro il 31 agosto 2001, anche se il termine per la presentazione delle domande era il 9 luglio 2001;

solamente nell'ottobre 2000, con la legge n. 306, si equipara l'esame di Stato della SSIS alla prova di un concorso riservato ai fini dell'inserimento nelle graduatorie permanenti e successivamente con il decreto interministeriale n. 268 del 4 giugno 2001 si chiarisce la volontà di sopravvalutare la suddetta, riconoscendole un punteggio aggiuntivo rispetto a quello spettante per l'abilitazione conseguita pari a 30 punti, non previsti per il concorso ordinario dal Regolamento (decreto ministeriale n. 123 del 2000);

quest'ultimo, in base al decreto-legge 3 luglio 2001, n. 205, coordinato con la legge di conversione 20 agosto 2001 n. 333, viene modificato e i docenti per cui era previsto l'inserimento nella graduatoria permanente in distinti scaglioni, confluiranno invece in un unico scaglione insieme agli idonei per concorsi ordinari, a quelli per titoli ed esami (ultimi concorsi riservati) e ai possessori dei diplomi rilasciati dalle SSIS;

il consiglio nazionale della pubblica istruzione con il parere del 14 gennaio 2002 (Prot. n. 502) espresso sulla revisione della tabella di valutazione dei titoli della graduatoria permanente legge n. 333 del 20 agosto 2001 di conversione del decreto-legge n. 255 del 3 luglio 2001, rivela preoccupazione esclusivamente per i precari in seguito all'inserimento degli insegnanti con abitazione SSIS in una « terza fascia unificata » non prendendo in considerazione quelli che sono riusciti a superare un regolare concorso;

in molti casi gli insegnanti impegnati a superare le prove scritte e poi orali del concorso ordinario, hanno abbandonato l'iscrizione al SSIS, alla frequenza del quale, si sono potuti dedicare invece coloro i quali non erano riusciti a superare le suddette prove —:

quali siano le valutazioni del Ministro interrogato sulla situazione venutasi a creare;

quali misure intenda adottare in merito, per evitare che insegnanti, con anni di esperienza, con il loro valore e il loro merito, dopo aver superato le prove selettive di un regolare concorso ordinario, finiscano per trovarsi in una situazione a dir poco impari. (4-02310)

MARIO PEPE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

i nostri Conservatori sono ambiti soprattutto dagli stranieri ed in particolare da quelli di origine asiatica che hanno una particolare predisposizione per la lirica;

molti allievi, soprattutto coreani che hanno già una certa esperienza nel campo della lirica, avendo partecipato alle prove di ammissione al conservatorio di Santa Cecilia sono stati ammessi in gran numero;

dei 33 allievi che hanno superato la prova d'ammissione, solo sei sono italiani, forse perché svantaggiati rispetto ai più esperti allievi —:

quali iniziative intenda assumere il Ministro per evitare un progressivo impoverimento delle attività artistiche italiane;

se ritenga opportuno istituire dei corsi di specializzazione solo per allievi stranieri o addirittura una università della musica per stranieri presso un grande conservatorio italiano. (4-02315)

MARTELLA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il clima di grave incertezza che si è creato nel mondo della scuola italiana, per

la quale, a fronte delle annunciate riforme a mezzo stampa fatte dal ministro Moratti, gli unici provvedimenti realmente adottati dal Governo, sono i tagli già stabiliti dalla legge finanziaria, che con uno strumento improprio ad anno scolastico abbondantemente avviato hanno ad esempio modificato radicalmente l'esame di maturità;

le perentorie dichiarazioni del direttore scolastico del Veneto, dottor Enzo Martinelli, annunciano tagli del personale di oltre 600 unità nella sola regione Veneto, nonostante sia previsto un aumento del numero di alunni, dichiarazioni che oltretutto non tengono in alcun conto il rapporto tra scuola e territorio, stabilito dal nuovo quadro normativo meglio noto come Autonomia scolastica;

i tagli del personale non solo colpiscono in modo ingiustificato i lavoratori della scuola, ma incidono pesantemente sulla qualità e l'articolazione dell'offerta formativa, penalizzando gli utenti più deboli della scuola, come ad esempio i portatori di *handicap*, mettendo peraltro seriamente in discussione l'applicazione dell'articolo 3 della Costituzione italiana —:

quali siano i criteri ai quali si è ispirato il ministro per stabilire una riduzione del personale scolastico, di fronte all'aumento del numero di alunni, previsto in particolare nel Veneto;

quali iniziative intenda assumere per ripristinare l'indispensabile clima di serenità nel mondo della scuola senza il quale rischia di essere vanificato il lavoro degli operatori stessi. (4-02325)

FOLENA, LEONI e LOLLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

dagli organi di informazione locali (cronaca de *La Stampa*, *L'Eco* di Biella) gli interroganti hanno avuto notizia che la sera di venerdì 1° marzo 2002 si svolgerà a Biella — presso il liceo classico della città

piemontese — una lezione promossa dall'università popolare subalpina rivolta ai propri aderenti e dedicata al tema « Mussolini uomo di pace ». Alla lezione interverrà il signor Guido Mussolini;

la decisione di svolgere tale lezione ha provocato numerose reazioni di sdegno nella cittadinanza, nelle forze politiche, una dura presa di posizione è stata presa dall'Associazione nazionale partigiani d'Italia;

il sindaco di Biella, città insignita della medaglia d'oro al valore militare per il contributo dato alla lotta di liberazione dal nazifascismo — ha espresso la propria più profonda amarezza e condanna dell'iniziativa;

l'università popolare subalpina gode di finanziamenti pubblici tra cui quelli dell'Amministrazione provinciale di Biella, che peraltro ha negato il proprio contributo all'Istituto storico della Resistenza e non ha aderito — unica Provincia del Piemonte — al progetto comunitario sui sentieri della libertà;

Il liceo classico di Biella, ad inizio di anno scolastico ha sottoscritto una convenzione con l'Università popolare subalpina per l'utilizzo delle aule per corsi serali;

è evidente che non siamo di fronte ad una serata accademica ma all'esaltazione di un personaggio che è stato a capo di una feroce dittatura ventennale, e che ha portato con la guerra il nostro Paese al disastro e si è macchiato delle vergognose leggi razziali —:

se non ritenga fortemente inopportuno che l'amministrazione scolastica conceda i locali di una propria struttura per tale manifestazione di rivalutazione del fascismo;

se l'amministrazione scolastica non debba rivedere la convenzione per l'utilizzo delle aule con un'associazione che organizza tale tipo di manifestazioni « culturali »
(4-02327)

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

MENIA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

presso la sede Inps di Gorizia sono pendenti domande di interessi legali su prestazioni previdenziali (pensioni) presentate negli anni 1993/1994, per circa 5.000 casi. La erogazione della prestazione comporta un notevole aggravio finanziario per l'Inps in quanto oltre agli interessi legali, dovuti per legge, spetta anche la liquidazione della rivalutazione monetaria per il ritardato pagamento degli interessi. Questa situazione non è esclusiva dell'Inps di Gorizia ma sussistono casi anche presso l'Inps di Trieste ed Udine;

a carico dell'Inps sono state pure effettuate delle cause legali per il mancato pagamento degli interessi, con conseguente maggiore esborso, in questo caso anche di spese legali con Inps sempre soccombente. Tradotto in cifre altri 800-1.000 euro di spese aggiuntive per l'avvocato, per ciascuna pratica;

la quasi totalità delle pratiche di interessi legali riguarda prestazioni in convenzione internazionale dove i tempi per l'erogazione sono lunghi. La quasi globalità riguarda le famose cosiddette « pensioni d'oro » che venivano erogate nell'ex Jugoslavia;

la sede Inps di Gorizia, sollecitata nel merito asserisce di non essere in grado di evadere le domande per carenza di personale —:

in quale modo si intenda porre rimedio alla questione evidenziata, dando quindi rapido corso alla definizione delle pratiche suddette ed evitando ulteriori esborsi (che gravano sui contribuenti e lavoratori italiani) quantificabili in alcuni miliardi di euro.
(4-02309)